

DETTATO ORTOGRAFICO

OSVALDO

Oswaldo sognava di vedere Milano. Il nonno gliene aveva parlato tante volte.

- Che città, - diceva – e che gente i Milanesi: seri, lavoratori, solo casa e lavoro... - e raccontava del duomo, del risotto con lo zafferano, delle cotolette, della nebbia...

Un giorno mentre guardava la cartina d'Italia, gli venne un'idea. Che sciocco a non averci pensato prima!

Se lui non poteva andare a Milano, niente impediva a Milano di venire da lui.



Era facile, allora: per far venire Milano a Roma bastava spostarla sulla carta geografica. Ritagliò il cerchietto nero con la scritta Milano e lo fece scivolare fino a quello con la scritta Roma e ce lo incollò accanto.

Non solo aveva spostato Milano, ma aveva inventato una nuova città: Roma più Milano. Per non far torto a nessuna delle due, la chiamò Rolano.

M. Argilli, "I viaggi di Oswaldo", Ed Piccoli